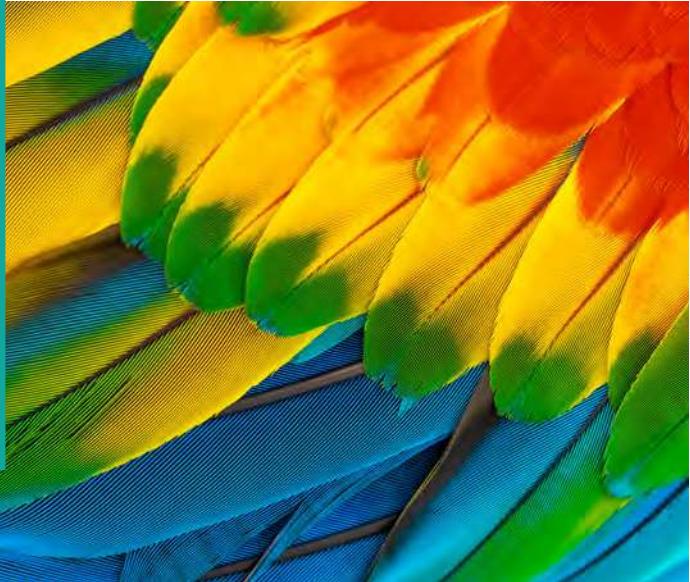




LA PAROLA AI FUND SELECTOR

a cura di **BEATRICE MANCINI**

Pensando ai Paesi emergenti, avete notato qualche variazione rispetto ai classici "plain vanilla" di qualche anno fa? Ci sono delle "nuove scoperte" che stanno superando le vostre aspettative? In termini di strategie, di quali state approfittando al momento? E, infine, che percentuale occupano oggi gli emergenti nei vostri portafogli?



ALESSANDRO CASTELLARIN

Bg Fund Management Luxembourg S.a.
Lussemburgo

In riferimento ai trend in atto sui mercati emergenti, ci siamo focalizzati già da metà 2020 sui comparti Esg. Riteniamo infatti che la selezione di società con caratteristiche di sostenibilità sia da preferire in quanto permette l'individuazione di aziende capaci di generare maggiore valore nel medio-lungo periodo. Ciò è soprattutto valido per i paesi emergenti, dove aspetti quali una buona governance sono fondamentali per identificare i titoli di maggiore qualità. A questo si accompagna una sempre maggior attenzione a tali tematiche da parte delle case di investimento, i cui obiettivi sono sempre più connessi agli aspetti etici oltre che economici.

Questa tematica, però, proprio per il fatto che destà un grande interesse negli investitori, ha ingenerato anche un processo di rebranding di molti comparti come Esg con un alto rischio di "greenwashing", per cui un attento processo di selezione fondi è fondamentale. La nostra idea di costruzione del portafoglio integra da un lato una serie di fondi attivi emergenti globali, identificati mediante un processo di selezione sia quantitativo (attraverso un tool sviluppato internamente) sia qualitativo, e dall'altro un posizionamento tattico su singoli paesi/aree geografiche (soprattutto tramite fondi passivi) identificati con un approccio di tipo top-down. ●



ROBERTO BIANCHI

Banor Sim
Milano

I mercati emergenti stanno attraversando la stessa rotazione settoriale così evidente nei paesi sviluppati. La ripresa all'uscita dalla pandemia e l'aumento dei tassi favoriscono settori ciclici come i finanziari rispetto ai difensivi e tecnologici, che hanno dominato il 2020 raggiungendo valutazioni molto elevate. Quando si tratta di investimenti in Europa e in Usa siamo abituati ad avere a disposizione strumenti attivi e passivi che permettono di prendere esposizione a qualsiasi settore o stile, mentre per i paesi emergenti la scelta è ancora limitata ma la direzione è quella di una crescente evoluzione.

Nell'ambito dei paesi emergenti, sono sempre più numerosi anche i prodotti che investono con un approccio basato su criteri Esg o Sri; addirittura, un terzo degli Etf su Em replica indici con qualche filtro di sostenibilità.

Per quanto riguarda la componente obbligazionaria emergente, in questa fase, preferiamo un approccio prudente dato che il rialzo dei tassi americani non favorisce le performance dei bond di queste aree. In ottica di lungo periodo, sempre sul tema della sostenibilità, stiamo monitorando con attenzione i prodotti che investono in green bond. ●